



**Dr. Antonino Briguglio**

**Associate Professor**

DI.S.T.A.V.

Università degli Studi di Genova

Corso Europa 26, 16132 Genova

[antonino.briguglio@unige.it](mailto:antonino.briguglio@unige.it)

+39 3487562684

Genova, 21/03/202

Il capitale geo-paleontologico della Liguria: scoperte, conoscenze, conservazione e divulgazione.

La Liguria è una nazione con una meravigliosa geo-diversità. Le rocce presenti sul territorio regionale spaziano infatti da quelle sedimentarie, alle metamorfiche, passando anche da brevi emergenze di rocce ignee. La storia geologica della Liguria, che ha permesso in larghissima parte di poter oggi osservare una tale geo-diversità, è ampiamente estesa e parte addirittura dalla lontanissima era paleozoica con rocce che arrivano fino a quasi 400 milioni di anni.

Alcune di queste rocce oggi preservano resti fossili di organismi, oggi estinti, che testimoniano lo scorrere del tempo ed il continuo mutare degli ambienti e dei climi. Troviamo infatti con ottima esposizione lungo il litorale genovese fino ad oltre il promontorio di Portofino, un calcare ricchissimo in resti fossili attribuibili al periodo Cretacico (circa 70-90 milioni di anni fa). Questi fossili sono tracce di organismi che vivevano su un fondale marino molto profondo e mostrano il tipico andamento meandriforme di chi si muove alla ricerca di cibo. Molto di questi resti fossili sono facilmente visibili sulle superfici delle mura della città e su tanti edifici che hanno appunto usato questo litotipo come materiale da costruzione o da ornamento.

Altre rocce, più tipiche della costa ponentina presso Finale Ligure, mostrano abbondanti resti fossili di molluschi e echinodermi, ma anche di vertebrati marini. Queste rocce sono state cavate come materiale lapideo fin dal tempo dei romani e possono oggi essere osservate a copertura di numerosissimi palazzi genovesi, permettendoci di esplorare mondi passati durante una passeggiata in Piazza della Vittoria.

Tra gli aspetti più interessanti della nostra regione è che il patrimonio paleontologico mostra anche aspetti strettamente legati a tematiche inerenti lo studio del clima e del suo continuo mutamento. Nell'entroterra savonese affiorano scogliere coralline attribuibili a tempi geologici di circa 30 milioni di anni fa (nei pressi degli abitati di Deigo, Sassello, Cairo Montenotte le più spettacolari). Queste emergenze geologiche indicano un clima molto diverso dall'attuale e la crescita dei coralli e la loro successiva scomparsa sono fenomeni legati all'evoluzione climatica del pianeta.

In conclusione, la geo-diversità tipica ligure sembra essere sinonimo di paleo-bio-diversità e quindi fondamentale conoscere, preservare e certamente divulgare come sta facendo l'Università di Genova da diversi anni grazie a progettualità dedicate al servizio del territorio e del suo sviluppo rurale. Diversi sono infatti i progetti che insistono sulla valorizzazione del capitale naturale, la sua protezione e la sua divulgazione alla cittadinanza.

Antonino Briguglio